

LA POSTA DI "Vita"

Risponde la redazione



► Continua da pag. 8

... Ebbene, la pillola Ru486 non è una necessità perché, se fosse necessaria, allora tutte le donne sarebbero costrette ad abortire, non nascerebbero più figli e "l'aborto sarebbe obbligatorio", tanto per usare le sue stesse parole.

Forse, ha ragione, la pillola Ru486 è una possibilità, nel senso che è qualcosa cui è possibile ricorrere. Ma la domanda che ci dobbiamo porre è questa: davvero va fatto tutto ciò che è possibile? Il semplice fatto che qualcosa sia possibile ci autorizza a metterla in atto?

Da ultimo, mi permetta una considerazione anche sul discorso della sicurezza. Lei sostiene che la Ru486 è una procedura "più sicura" per la donna. Ne è davvero sicura? Pensi che la pillola magica è stata ribattezzata *Kill pill*, cioè pillola assassina, e non solo perché ammazza il feto (vabbè, ma questo, direte voi, è una conquista di libertà), ma anche perché causa frequenti emorragie interne alla donna, che ne possono provocare la morte. E' già accaduto in 30 casi accertati. Crede che possa bastare?

- ALTRA POSTA

Il mio nome è Savina, ho 24 anni, sono sposata da 6 e ho 2 bambini rispettivamente di 5 anni e 11 mesi. Ho conosciuto personalmente il Comitato Progetto Uomo quasi 2 anni fa, tramite dei volantini affissi per le strade. Il Comitato Progetto Uomo è una grande famiglia intenta ad aiutare, con grande successo, le mamme in difficoltà economiche, familiari o con bambini con gravi problemi di salute, le ragazze e le donne spinte ad abortire.

Il mio è un problema economico e quindi tutti possono capire quanto sia difficile crescere 2 bimbi con i tempi che corrono. Io che frequento il Comitato settimanalmente, posso dire con gioia di essere stata

accolta a braccia aperte da tutti coloro che portano avanti questo grande progetto e posso affermare che il loro aiuto con tutto quello che può servire è veramente molto utile.

Oltre all'aiuto materiale, con Progetto Uomo si cresce anche intellettualmente, grazie ai vari incontri che si organizzano durante i vari mesi dell'anno. Quindi, concludendo, posso solo ringraziare con tutto il cuore tutti coloro i quali sono coinvolti in questo grande progetto e prima di tutto i volontari che ascoltano e accolgono tutti con grande premura.

Savina

||| Grazie Savina, la tua testimonianza ci incoraggia a proseguire nel nostro impegno.

Cari amici del Comitato Progetto Uomo, ho avuto la fortuna di visitare lo sportello di aiuto alle mamme in difficoltà. Non so se rallegrarmi o dispiacermi nel vedere arrivare allo sportello famiglie e ragazze madri bisognose, che chiedono indumenti o alimenti per i loro bambini e questo mi fa rattristare. Quello che invece mi rallegra è il sorriso che le famiglie offrono alle signore volontarie, mentre ricevono quel poco che l'associazione ha da offrire per le loro necessità.

In questo reciproco scambio, si instaura un rapporto di amicizia e fratellanza, questo dà loro sicurezza e serenità. Sicuramente ci tornerò per riassaporare quel clima familiare che contraddistingue il centro sociale Progetto Uomo.

Elisa

||| Ti ringrazio perché sottolinei che il nostro impegno non si limita ad un offerta di beni materiali, ma contribuisce ad un reciproco arricchimento umano.

La ricetta dell'ONU per risolvere il problema della fame nel mondo

PER AMMAZZARE LA FAME, AMMAZZIAMO I BAMBINI



Dal 1994 all'11992. No, non sono passati diecimila anni, ma solo quindici. E comunque, dalla conferenza del Cairo del 1994 al Documento 11992 del Consiglio d'Europa del 2009, tutto sembra essere rimasto invariato.

Cosa diceva la conferenza del Cairo del 1994? Che, per combattere la sovrappopolazione del pianeta, occorre tagliare le nascite, limitare il numero dei figli, eliminare le bocche da sfamare, in breve, sostenere politiche abortiste di controllo della popolazione. In seguito a quella (ri)soluzione finale nacque nella nostra città Comitato Progetto Uomo, per sostenere il diritto di tutti alla vita, per affermare con forza che il soprannumero degli abitanti del pianeta Terra non poteva essere risolto in modo così brutale, spezzando vite sul nascere. Come se, per

eliminare l'apartheid, si decidesse di uccidere tutti i neri. Allora ci ribellammo, indignati, e da quel moto di indignazione e di protesta civile venne fuori la nostra associazione.

Quindici anni dopo, purtroppo, ci troviamo a constatare che non molto è cambiato. Il documento 11992 del Consiglio d'Europa del 2009 conferma le direttive della conferenza del Cairo, sostenendo che la fecondità e la crescita della popolazione sono “una minaccia alla salute umana, allo sviluppo sociale ed economico e all'ambiente” (*sic!*). Insomma, se il pianeta Terra versa in brutte acque, è perché si rompono troppe acque, nel senso che nascono troppi bambini. La filosofia che sottende a questo indirizzo (che molti chiamano neo-malthusiana) è che **occorre far nascere meno bambini per farne morire di meno.**

In realtà questa è una menzogna. Le nascite possono essere controllate, sì, ma attraverso politiche abortiste, che uccidono altrettante vite. Se è vero che, come ha ribadito la Fao, ogni 5 secondi un bambino muore di fame, è altrettanto vero che ogni 25 secondi un bambino viene ucciso dall'aborto. **E sarebbe questo un modo “umano” per risolvere il problema della fame?**

In sostanza, **per non far morire di fame i bambini, si fanno morire di fame gli embrioni**, come accade con la pillola RU486, che infatti priva l'embrione di idratazione e nutrimento. Per salvare alcune vite umane, se ne fanno morire delle altre, con gli stessi metodi peraltro. Gran bella soluzione davvero, signori componenti del Consiglio d'Europa!

Ma non fateli così cattivi, questi rappresentanti del popolo europeo, che siedono comodamente sulle loro poltrone di Strasburgo e Bruxelles e decidono a tavolino le sorti di milioni di vite umane. Non pensano mica solo all'aborto, loro. Ma no, pensano anche alla contraccezione per fermare le nascite, proponendola come il mezzo più efficace e più sicuro per evitare la sovrappopolazione. Un preservativo non solo vi mette al sicuro dalle malattie trasmissibile sessualmente (l'Aids), ma vi impedisce anche di mettere al mondo troppo bocche da sfamare. Allora, tutto risolto!

E no, risolto un bel niente. Perché la contraccezione può limitare le nascite, ma non ferma di certo gli aborti (per non parlare di quei metodi di contraccezione, come la pillola del giorno dopo, che sono in realtà aborti mascherati). In dieci anni, proprio nei Paesi più avanzati dell'Europa e più all'avanguardia nella contraccezione, gli aborti, anziché calare, sono aumentati del 12,6%. **Com'è, allora, che gli aborti sono più frequenti proprio nei nostri Paesi occidentali, dove gli strumenti contraccettivi sono più noti e utilizzati**, e dove ci sarebbero anche più risorse economiche ed alimentari per sfamare i nascituri? Com'è che i contraccettivi non frenano la tendenza abortista?

E' solo dovuto ad ignoranza e ad un ritardo di civiltà il fatto che in Africa e nei Paesi sottosviluppati nascano ancora tanti bambini? Dipende solo dal fatto che lì non usino il preservativo? In realtà ci sembra che lì ci sia ancora un amore per la vita incondizionato e non sottoposto a calcoli, che fa sì che si mettano al mondo tante vite, proprio per avere braccia da lavoro e dunque combattere la fame. **La vita cresce e si riproduce paradossalmente proprio dove ci sono meno opportunità per sostentarla. Noi, invece, che sguazziamo nel benessere, mettiamo al mondo uno, al massimo due figli.** Stai a vedere che non è solo un fatto di scarsità di risorse. Se fosse solo un fatto di disponibilità economiche, allora in Gran Bretagna, Stati Uniti, Francia, Italia, in tutti i Paesi più avanzati, ci dovrebbe essere un'esplosione demografica...

Con questo, non vogliamo di certo dire che i bambini dei Paesi sottosviluppati debbano continuare a morire di fame. Solo che ci sembra che la strategia adottata per combattere il fenomeno non sia quella giusta: **anziché tagliare le nascite con aborti e contraccezioni a valanga, proviamo ad aumentare le risorse, ad incentivare lo sviluppo dei Paesi in ritardo economico, rendiamoli autosufficienti** in materia di economia, di politica, di etica, in modo che ancora una volta non debbano subire le nostre scelte, ma siano liberi di decidere in piena libertà. Dopo il colonialismo politico ed economico, i Paesi di Terzo Mondo non hanno bisogno di un “colonialismo etico” da parte dell'Europa che dica loro cosa sia giusto fare e cosa no. Smettiamola con l'arroganza occidentale di decidere per gli altri.

Perché, forse è vero, gli altri continenti moriranno per eccessivo sovraffollamento; ma l'Europa, morirà per sterilità e vecchiaia, incapace di rigenerarsi e di mettere al mondo nuovi nati. Gli altri continenti saranno pure “incontinenti”, ma **noi siamo un continente per vecchi.** Da lì i bambini muoiono appena nati, da noi i bambini muoiono ancora prima di nascere. E non si sa davvero cosa sia peggio.

Gianluca Veneziani

BILANCIO ATTIVITÀ 2009

Nella settimana precedente le festività natalizie, si è svolta la seconda edizione del **Natale di solidarietà** presso le scuole della nostra città, per raccogliere alimenti e prodotti per l'igiene a favore dei neonati e dei bambini assistiti dal nostro CENTRO DI AIUTO. A nome delle mamme, ringraziamo di cuore per la generosa opera di solidarietà attuata per sovvenire alle necessità dei loro piccoli.

Un grazie sentito va a tutti i docenti per aver prontamente accolto la nostra proposta, nonché alle famiglie, unitamente ai loro bambini, e al personale ausiliario per aver risposto con tanta rinnovata generosità.

Le scuole che hanno risposto al nostro appello sono state: Scuola dell'infanzia "don Pierino Arcieri" e "prof. Caputi", Scuola Primaria Carrara Reddito, Salnitro, Via Fani, un gruppo di alunni della Scuola Media Ferraris ed un gruppo del Liceo Scientifico. Un ulteriore ringraziamento va al Rotary Club, l'O.E.R., alla Caritas della Parrocchia di s. Caterina, all'Istituto san Vincenzo e a quanti spontaneamente si sono recati presso la nostra sede per offrire alimenti e prodotti per i neonati.

Ai prodotti offerti si aggiunge il contributo di euro 550,00 (cinquecentocinquanta) raccolto dai genitori della scuola dell'Infanzia "don Pierino Arcieri", 100 euro dai ragazzi della Scuola Media Ferraris, 400 euro dal Rotary, per un ammontare di euro 1.050,00 che assicuriamo verrà totalmente utilizzato per l'acquisto di generi di prima necessità per i neonati da noi assistiti. I libri contabili sono a disposizione degli offerenti per poter prendere visione dell'utilizzo del proprio denaro. Intanto, come lo scorso anno, rendiamo pubblico (in allegato) il bilancio 2009 riguardante le attività assistenziali realizzate dalla nostra associazione, convinti che **la nostra opera di trasparenza sia un atto dovuto nei riguardi di quanti contribuiscono in vario modo a questo servizio.**

Un grazie particolare mi sento di rivolgere alle 18 volontarie che con amore si mettono settimanalmente a disposizione delle mamme e dei loro bambini: chi alla raccolta, chi alla selezione e alla classificazione del materiale, chi all'acquisto dei prodotti, chi alla distribuzione. Una catena di generosità encomiabile. Il Comitato Progetto Uomo vuole essere una grande famiglia di donatori, mamme, volontari, bambini.

Naturalmente, chiunque può indirizzare al nostro Centro le mamme che si trovino in precarie condizioni economiche e che necessitino di un aiuto concreto per crescere i loro piccoli. In qualsiasi momento potete contattarci per una visita al nostro Centro telefonando al n. 3480459717 oppure venendoci a trovare il mercoledì e il giovedì dalle ore 18,00 alle ore 20,00. Per noi è un bel modo per continuare a tenere vivi i rapporti che si sono avviati con questa iniziativa natalizia.

Nell'anno 2009 hanno fatto riferimento ai nostri servizi **53 donne assistite**, di cui 10 gestanti, 18 neo-mamme con neonati fino ad un anno d'età e 25 mamme con bambini con oltre un anno d'età.

- Tra le gestanti e le neo-mamme (28), 12 sono risultate coniugate anche con rito religioso (cattolico/ortodosso), 2 con prassi islamica, 3 coniugate solo civilmente, 5 conviventi, 3 ragazze madri, 2 abbandonate da convivente, 1 ha abbandonato il marito. In relazione alla nazionalità: 21 sono italiane, 3 romene, 1 latino-americana, 2 marocchine.

- Invece, delle 25 mamme con bambini con oltre il primo anno d'età: 11 sono risultate coniugate anche con rito religioso (cattolico/ortodosso), 7 coniugate solo civilmente, 4 con prassi islamica, 3 conviventi. Per quanto attiene la cittadinanza: 15 italiane, 6 romene, 3 marocchine, 1 algerina.

La causa del disagio è dovuta al lavoro occasionale o saltuario del coniuge, alla disoccupazione o al basso reddito, alla minore età delle mamme, allo stato di detenzione del coniuge. In alcune situazioni, purtroppo, al disagio economico si aggiunge la presenza di minori con gravi patologie.

Eppure... **mai queste donne si sono arrese.** Il senso della maternità e l'amore per i figli hanno fatto affrontare loro le situazioni più difficili rendendole testimoni di un attaccamento alla vita che ha radici profonde nel cuore di ogni madre e quindi di ogni donna. Sentiamoci tutti interpellati da queste donne, sia che abitino in Africa o in Asia, sia che vivano nella nostra città. Le situazioni di disagio vicino a noi e lontano da noi sono tante e di diversa forma, ci spronano ad uscire dal nostro guscio e a porre la domanda, semplice e pressante: "E gli altri?". Esse interrogano ciascuno di noi e ci dicono: "... e tu che cosa fai?"

Il Natale è una gara di solidarietà dove è importante partecipare per non restare fuori dal senso del Natale: Natale è Dio che si rende solidale con gli uomini, con ogni donna e con ogni uomo che Egli ama. Se non si comprende questo... che Natale è?

Intanto giungano i nostri sinceri auguri per un sereno 2010 a quanti hanno contribuito alla raccolta benefica. Solo il Signore della vita saprà adeguatamente ricompensare il gesto di solidarietà espresso nei riguardi dei piccoli.

Mimmo Quatela

**ASSOCIAZIONE ONLUS "COMITATO PROGETTO UOMO"
ENTRATE/USCITE RELATIVE ALLE ATTIVITA'
ASSISTENZIALI ANNO 2009**



ENTRATE		Euro 6.204,76
* AVANZO GESTIONE 2008		918,38
* OFFERTE DI MODICA QUANTITÀ	Euro 196,00
Raccolte in sede	euro 196,00	
* OBLAZIONI VOLONTARIE	Euro 1.301,00
Enzo Q.	euro 181,00	
Sergio S.	euro 40,00	
Antonia D.L.	euro 20,00	
Giuseppe R.		
Rotary	euro 10,00	
Genitori e Docenti S. Infanzia. "Arcieri"	euro 400,00	
Alumni S. M. Ferraris	euro 550,00	
	euro 100,00	
* 5 X MILLE ANNUALITÀ 2007	Euro 3.789,38
USCITE		Euro 1.367,64
Acquisto alimenti e prodotti per l'igiene dei bambini	euro 1.198,86	
Contributi per spese famigliari	euro 168,78	
AVANZO DA UTILIZZARE NEL 2010		Euro 4.837,12

Si fa presente che le offerte, le oblazioni e la somma del 5xmille sono utilizzate al netto esclusivamente a favore dei nostri assistiti invece le spese di tenuta del Conto corrente postale, di pulizia, di manutenzione, di assicurazione dei locali, di assicurazione dei volontari, le spese telefoniche, di cancelleria ecc. per il funzionamento del Centro di Aiuto sono a totale carico dell'Associazione.

La somma delle entrate, gestita con oculatezza, unita ai capi d'abbigliamento, agli elementi d'arredo, agli alimenti e ai prodotti per l'igiene offerti da privati, ci hanno permesso di aiutare le 53 mamme in difficoltà che nel 2009 hanno usufruito del nostro servizio.

Un ringraziamento doveroso va a tutti gli offerenti (che abbiano dato offerte in denaro o in merce), agli enti ecclesiali (Centri Caritas parrocchiali, Centro Giovanile Cappuccini, Volontariato Vincenziano) per il sostegno reciproco, agli enti istituzionali (Consultorio Familiare Statale, Presidio Ospedaliero, Servizi Sociali del Comune) per aver presentato il nostro servizio a chi si trova in difficoltà, agli enti scolastici (Scuole dell'Infanzia Arcieri e Caputi, Scuole Primarie Salnitro e Carrara Reddito, Scuola Media G. Ferraris, Liceo Scientifico e Linguistico,) e all'associazione Rotary per la loro generosità.

Mimmo Quatela

Responsabile attività socio- assistenziali PROGETTO UOMO

Vita

Registrato al Tribunale di Trani in data 15.12.08 al n. 12/08 del registro.

ANNO XI N. 31
Gennaio - Febbraio 2010

DIRETTORE RESPONSABILE
Gianluca Veneziani

Periodico d'informazione a diffusione interna e gratuita a cura del



DIRETTORE EDITORIALE
Mimmo Quatela

IMPAGINAZIONE
Sergio Simone

COORDINATORI
Nicola Quatela
Michele Caccia
Sara Gadaleta
Mina Matichecchia
Anna Palmiotti
Maurizio Palmiotti

Tutti possono inviare articoli o lettere debitamente firmate indirizzate a:

COMITATO
PROGETTO UOMO onlus
Via S. PioX, 5
BISCEGLIE
Conto Corrente
Postale 86950912

Telefax 0803955460
Cell. 3480459717

www.comitatoprogettouomo.com
Codice fiscale 92040700723

E-mail
Com.progettouomo@libero.it

